

Atletica, il caso Pedroso
Il verdetto Fidal:
tre colpevoli
per il record fasullo

MARCO VENTINIMILIA

ROMA Per cominciare, tre domandine al lettore di buona memoria: quale record fu stabilito nel corso del meeting del Sestriere di atletica leggera? perché la validità di quel primato fu poi messa in dubbio? come è andata a finire la vicenda?

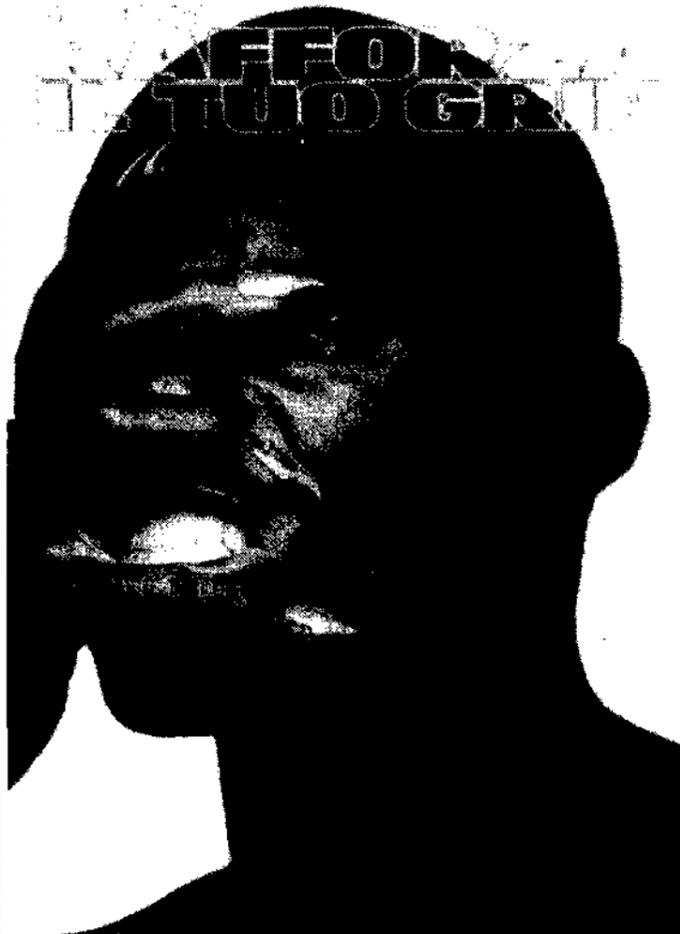
I primi due quesiti - lo sappiamo - sono fin troppo facili. Trattasi infatti dell'8,96 ottenuto il 23 luglio dal cubano Ivan Pedroso nel salto in lungo, un balzo strabiliante che però fu viziato dalla presenza di tal Luciano Gemello, addetto dell'organizzazione, posizionato a un passo dall'anemometro, in modo da far rientrare nella regolarità la misurazione del vento impetuoso che soffiava a favore della rincorsa. L'inghippo fu messo in luce da svariati documenti firmati - di provenienza televisiva e privata - che convinsero la Federatletica italiana (Fidal) a non chiedere l'omologazione del primato alla «casa madre», vale a dire alla Federazione mondiale (IAAF) guidata da Primo Nebiolo, il presidentissimo torinese che considera il meeting del Sestriere come una sua creatura.

Al terzo quesito, invece, nessuno può ancora rispondere per il semplice fatto che la vicenda non è conclusa. Per pronunciarsi definitivamente, la IAAF attende le risultanze dell'inchiesta Fidal. O meglio attendeva, visto che proprio ieri un comunicato della Federatletica ha riassunto le conclusioni a cui è giunta la Commissione giudicante. Il citato Luciano Gemello, ex saltatore con l'asta e oggi tesserato come allenatore, è stato radiato dalla Federazione. Oltre a far pagare due giudici, Denis Morino e Paolo Guglielmi, squalificati per 3 anni.

In quella mattinata fredda e nebbiosa sul Colle del Sestriere, Denis Morino sedeva dietro all'anemometro, lo strumento che aveva il compito di azionare prima di ogni salto. «Avevo notato troppo movimento intorno a me - dichiarò allora il giudice - ma non ho visto nessuno che interferiva stoppando il vento davanti al tubo dell'anemometro». Una tesi alla quale evidentemente i membri della Giudicante non hanno creduto. Come si evince dai firmati, Gemello era talmente vicino all'apparecchio che Morino non avrebbe potuto non accorgersene. Paolo Guglielmi, giudice responsabile della gara del lungo, paga invece per la sua generale mancata sorveglianza.

Per arrivare al verdetto la Commissione giudicante ha interrogato varie persone, compreso Sandro Giovannelli, direttore del meeting e autorevole funzionario della IAAF. Poi la Fidal, dunque, le responsabilità di questa combinate, che richiama inevitabilmente alla memoria il caso Evangelisti, è solo di questi tre personaggi. Una conclusione al ribasso di una vicenda per molti imbarazzante. Il meeting piemontese è infatti organizzato dalla Sestrieres s.p.a., società che fa capo al gruppo Fiat in quanto a Luciano Gemello è personaggio conoscitissimo nell'ambiente dell'atletica piemontese, prima atleta del Cus Torino e poi tecnico all'interno della stessa società. Anche se adesso, con perfetto tempismo, da un autorevole pulpito atletico si fa notare che Gemello è attualmente tesserato con il Cus Bologna.

Che cosa accadrà adesso? A giorni la IAAF dovrebbe ricevere le risultanze dell'inchiesta Fidal. A quel punto, secondo logica, la Federazione mondiale annuncerà che il record di Pedroso non è tale e che resta in vigore il precedente di 8,95 dello statunitense Powell. Secondo logica, naturalmente.



Carl Lewis nel calendario '96 della Pirelli

ATLETICA. L'ex primatista dei cento metri in Italia veste i panni del testimonial

Carl Lewis: «Dopo di me? Il nulla»

MILANO Scarpe nere a punta larga con il tacco basso. Con Carl Lewis, l'ex uomo più veloce del mondo, bisogna cominciare dal fondo. Per l'esattezza dai piedi. Così ad occhio e croce non ha un piedino da Caterinella, anzi minimo porta il 45, una misura non proprio ideale per calzare quelle inquietanti scarpe nere con il tacco a spillo. Ricordate il manifesto? Per mesi ci è rimasto davanti agli occhi. In ogni strada, dietro ogni angolo, Carl Lewis stava in agguato pronto a scattare verso il traguardo. Muscoli lucidi, potenti, quasi ipertrofici; una summa patetica coi tacchi a spillo, come se fosse uscita da un film di Almodovar.

Eccolo di nuovo, il vecchio Carl. Sì, vecchio, anche se ha solo 34 anni, essendo nato in Alabama il primo luglio 1961. Ormai è in pista da più di 20 anni, un bel cammino per uno che di professione dovrebbe bruciare le tappe. La sua scheda ci rimanda al 1974 quando (va) partecipò alla sua prima gara ufficiale di salto in lungo. Arrivò a metri 5,51, non male per un ragazzo di tredici anni, poco per il futuro figlio del vento. Il vecchio Carl è qui allo

«La gente ha conosciuto l'atletica grazie a me. Ma dietro di me, c'è il nulla». È il solito Carl Lewis quello che si presenta a Milano nella veste di testimonial. «Voglio fare una bella Olimpiade e un bel '97 per salutare i fans».

DARIO CECCARELLI

stand della Pirelli nel giorno di apertura del salone del Motociclo. È allegro, su di giri, pronto a stringere le mani e a firmare autografi. Forse, in un posto come questo, un Max Biaggi sarebbe più gestonato. Ma anche Lewis richiama un bel capannello di gente. Insomma, la solita mischia di curiosi, cronisti e fotografi. Come sempre la precedenza spetta ai curiosi, ma questo è un altro discorso.

«Le moto? Mi piacciono moltissimo», spiega il campione olimpico. «Mi piacciono ma ho paura di far certe cose... La velocità non è un problema. Il mio problema sono le curve e l'inclinazione. No, con l'auto sono più tranquillo. Ho una Ferrari

348, e ogni tanto mi diverto. Come faccio con il limite di velocità? Via, questo non sono domande da fare... Allegro e loquace, Lewis visto da vicino è come il Lewis visto da lontano: statuario e allo stesso tempo infantile, soprattutto nel modo di ridere. L'abbigliamento è adatto alla circostanza: completo nero, camicia bianca, cravatta fantasia. «In questo periodo tutti mi guardano i piedi», dice. «Adesso, in questo nuovo manifesto pubblicitario, mostro i denti. Faccio quasi paura. Sarebbe stato ideale per andare in giro nella notte di Halloween, ah, ah, ah!».

Quelli della Pirelli si stregano le mani. Carl Lewis è un testimonial

Formula uno. Prove all'Estoril
Schumi con la Ferrari
e Alesi con la Benetton
primi assaggi in pista

NOSTRO SERVIZIO

Il campionato del mondo è appena archiviato, e tutte le scuderie sono già in piena attività per preparare la prossima stagione. Alle prove all'Estoril, che sono cominciate lunedì e termineranno dopodomani, stanno partecipando i principali team.

L'attenzione, sul circuito portoghese, è concentrata sullo scambio di macchine tra il neotestista Michael Schumacher e il francese Jean Alesi che ha preso il suo posto nella Benetton. «Givedì scorso a Maranello - ha commentato uno dei meccanici della Ferrari - Michael ha fatto un giro della pista e poi s'è fermato per allottura di un giunto. Dopo un'ora è ripartito per 16 giri senza problemi. Da allora, da quando è sceso dalla vettura ci ha chiesto una moltitudine di modifiche proprio in vista dei test all'Estoril. Alesi ha passato la giornata a studiare la sua nuova vettura, cominciando con la cerimonia dell'installazione a bordo. Nel pomeriggio ha fatto ruggire per la prima volta il V10 Renault e, dopo un primo giorno con il muletto che Schumi ha usato ad Adelaide, si è fermato al box per chiedere una serie di modifiche alla pedaliera e al sedile. Poi è ripartito provando a tirare e ottenendo i 25'73, un tempo superiore di due secondi rispetto a quello del tedesco nelle prove del Gp di due mesi fa. Ma il paragone è fasullo trattandosi

adesso di studio della macchina e non di gara...

Al termine della prima giornata Jean ha parlato molto bene del motore sottolineando però che anche quello della Ferrari era buono. Il neo benettoniano ha detto poi di non aver incontrato difficoltà nella lingua. «Alla Benetton - ha sottolineato - parlo inglese. Prima, alla Ferrari, parlavo italiano, anche se c'era qualche inglese che non voleva capire...». Il riferimento al progettista della «112 T2», l'inglese Barnard è più che evidente. Comunque i rapporti tra Jean e il suo vecchio staff sono rimasti buoni: il francese ha salutato e abbracciato tutti i suoi meccanici e ha parlato della Ferrari con grande nostalgia. «Però adesso - ha proseguito Jean - comincia una nuova carriera».

Quarantadue persone hanno lavorato intorno a Schumacher che si è presentato per provare la «ibrida» con il V10 e la «vecchia» 112 T2 con il 12 cilindri. Michael ha ottenuto una serie di modifiche, poggiatesta, volante, pedaliera, poi via ai giri. Difficile fare paragoni perché si tratta di provare, studiare, elaborare sviluppare macchina e motore per tutti.

Intanto, si è appreso che nel '97 la Firestone potrebbe entrare in Formula uno rompendo così il monopolio dei pneumatici da gara detenuto fino a questo momento dai Goodyear.

Calcio: Maradona
problemi
muscolari?

Diego Maradona si sottoporrà ad una visita, che comporta un test sotto sforzo, in una clinica di Buenos Aires a causa di alcune piccole lesioni ai muscoli gemelli. Lo ha reso noto il suo manager, Quilermo Coppola in una breve intervista alla «La red» di Buenos Aires. L'annuncio di Coppola sembra un tentativo di rispondere agli interrogativi apparsi negli ultimi giorni sui giornali argentini che danno ampio rilievo al fatto che Maradona non compare in pubblico da mercoledì scorso, tra l'altro non presentandosi agli allenamenti del Boca Juniors e rinunciando all'ultimo momento a prendere parte a un programma tv.

Moto, Biaggi:
«Per ora
niente 500»

«Il mio obiettivo è il terzo mondiale consecutivo ma non sarà facile perché i miei avversari, giapponesi, li puoi fregare una o due volte ma la terza no». Così Max Biaggi, star della giornata inaugurale del Salone del Motociclo a Milano, prevede la sua prossima stagione agonistica. Il pilota del team Chesterfield Aprilia 250 ha escluso un suo possibile passaggio alla 500. «Meglio darlo per scontato che io vinca un altro titolo e lasci la 250 per andare in 500. Non è scontato che andrà così. Per ora la 500 non rientra nei miei programmi».

Calcio: Il Ravenna
esonera
Adriano Buffoni

Il Ravenna (girone A della C 1) ha esonerato Adriano Buffoni ed ha ingaggiato Giorgio Ruminari, 56 anni. A Buffoni è stata tolta la scorta di domenica scorsa a Montevarchi. Negli ultimi anni Ruminari ha allenato Barletta, Palermo, Piacenza, Sambenedettese, Andria e Pescara.

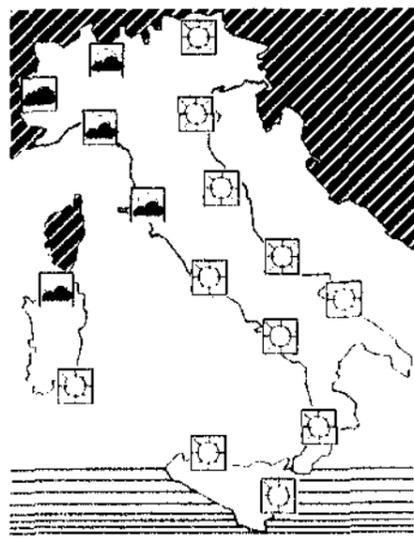
Torino
Da oggi
silenzio-stampa

Da oggi, il Torino è in silenzio stampa. Il club granata ha spiegato che «lo staff tecnico e tutti i tesserati, in sintonia con la società» hanno deciso di attuare il black out con la stampa a tempo indeterminato. Ignote le ragioni ufficiali, ma sembra che le ultime critiche dopo la sconfitta di Cagliari abbiano reso ancora più difficile un clima già poco sereno dopo le vicende delle ultime settimane, vista anche la posizione in classifica del Torino, in piena zona retrocessione.

Tennis: Seles Ko
salta la finale
Federation Cup

Monica Seles non parteciperà alla finale della Federation Cup femminile di tennis che appronta da venerdì la Spagna agli Stati Uniti. L'ex jugoslava, naturalizzata americana, soffre di una tendinite a un ginocchio. Non è stata annunciata la sostituta della ex-jugoslava. La scelta della quarta giocatrice da affiancare a Lindsay Davenport, Gigi Fernandez e Mary Joe Fernandez, sarà fatta fra Martina Navratilova, Chanda Rubin o Amy Frazier.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia.

SITUAZIONE: la circolazione depressionaria che attualmente sta ancora interessando le regioni meridionali, si sta progressivamente spostando verso Levante. L'alta pressione presente sul resto della penisola tende a diminuire sul versante occidentale per l'arrivo di un sistema frontale di origine atlantica.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna un progressivo aumento della nuvolosità con precipitazioni, anche intense su Sardegna e Liguria. Sul resto del Paese si manterranno condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA: in lieve aumento più sensibile sul versante di Ponente.

VENTI: moderati provenienti da sud sul versante occidentale della penisola, con rinforzi intorno alla Sardegna, dai quadranti orientali sul resto d'Italia.

MARI: poco mosso l'Adriatico e il Tirreno orientale, mossi o molto mossi i rimanenti bacini, localmente agitato il mar di Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: Location and Temperature range. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic, Campobasso, Bari, Napoli, Polzanna, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Aghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: Location and Temperature range. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

L'Unità

Subscription and advertising rates for L'Unità newspaper. Includes sections for Tariffe di abbonamento, Tariffe pubblicitarie, and Arretrati.

L'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Menella. Iscritt. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.